

Salvataggio del Fonage, il Sottosegretario Massimo Cassano si dice moderatamente ottimista. Intervista esclusiva



IL SOTTOSEGRETARIO MASSIMO CASSANO (SX) CON IL PRESIDENTE NAZIONALE SNA, CLAUDIO DEMOZZI (DX)

ROMA - Abbiamo incontrato a Roma presso il suo Dicastero, il Senatore **Massimo Cassano**, Sottosegretario di Stato per il Lavoro e le Politiche sociali del Governo Renzi che dirige il tavolo di mediazione per il salvataggio e il rilancio del **Fondo Pensione Agenti**, coadiuvato dal Capo della Segreteria cav. **Gaetano Brattoli**. Un intervento, quello del Governo, richiesto e fortemente sostenuto dallo Sna una volta constatata la distanza delle posizioni espresse dalle parti interessate al risanamento del Fondo.

Sottosegretario Cassano, ci spieghi cortesemente qual è il ruolo dello Stato in situazioni analoghe a quella che riguarda il Fondo pensione degli agenti di assicurazione?

Il ruolo dell'autorità di controllo (la COVIP, ndr), del Ministero del Lavoro e più in generale dello Stato è quello previsto dalle Leggi e dai Regolamenti attuativi. Lo Stato interviene altresì sui Fondi pensione e sul sistema pensionistico in generale con specifici provvedimenti legislativi e adottando, qualora ne ricorrano le condizioni, provvedimenti di urgenza quali il Decreto Legge. Nel caso del Fondo Pensione Agenti Professionisti di assicurazione (Fonage) su richiesta di una Parte costitutiva, il Sindacato Nazionale Agenti (SNA), il mio ufficio ha aperto un tavolo di mediazione al quale sono state chiamate le Parti interessate SNA ed ANIA, la COVIP e la Direzione generale del Ministero del Lavoro, nonché le Associazioni Anapa e Unapass che hanno chiesto di essere presenti. Lo scopo del tavolo, da me diretto, è quello di conoscere ed analizzare le posizioni delle parti e valutare le possibili convergenze verso una o più eventuali soluzioni condivise, per il salvataggio di Fonage. Non nascondo che le posizioni di SNA e ANIA sono apparse da subito molto distanti. Entrambe le Organizzazioni sono rimaste arroccate sulle rispettive analisi e sui rispettivi piani proposti per il riequilibrio del Fondo.

Penso che entrambe debbano prendere seriamente in considerazione le conseguenze dell'eventuale commissariamento di Fonage, anche sotto l'aspetto reputazionale e dei contraccolpi, in termini di immagine, per il settore assicurativo. Poiché l'attuale Consiglio di Amministrazione del Fondo Pensione Agenti è espressione paritetica di SNA e dell'ANIA, spetta principalmente a queste due storiche Associazioni fornire il supporto necessario per delineare una via di uscita credibile ed attuabile, che permetta a Fonage di proseguire a garantire il trattamento pensionistico di quasi trentamila agenti. I tempi ora stringono, devono cadere le ultime riserve. Il mio ufficio è deciso a portare fino in fondo il proprio impegno. Non lascio mai nulla di intentato, quando si tratta di portare a compimento un obiettivo prefissato. A tutt'oggi continuo ad essere moderatamente ottimista, anche per la conclusione di questa vicenda. Tuttavia, devo evidenziare quanto sia fondamentale che tutti i soggetti coinvolti si assumano fino in fondo le proprie responsabilità e siano disposti a rivedere le posizioni precostituite con la necessaria elasticità diplomatica.

Allo stato attuale cosa divide ancora le posizioni delle parti interessate ANIA e SNA?

In verità dopo ripetuti sondaggi ed incontri informali, credo di poter affermare che le rispettive posizioni si sono leggermente avvicinate. SNA ha dimostrato una buona disponibilità al dialogo ed ha avanzato una propria proposta, nel novembre scorso, che contiene alcuni importanti elementi di novità, come ad esempio la variazione, seppure graduale e dilazionata nel tempo, del regime da prestazione definita a contribuzione definita, subordinata al mantenimento di criteri solidaristici ed alla riduzione della misura dei tagli alle pensioni che nel piano originariamente proposto dall'ANIA raggiungono soglie molto elevate fino al 70%; l'evidente intento del Sindacato Nazionale Agenti è quello di contenere detti tagli entro limiti tollerabili, anche per rendere attuabile il piano di riequilibrio, qualsiasi esso sia. Anche ANIA ha contribuito attivamente al confronto, dimostrando essa stessa un reale interesse affinché l'esperienza del Fondo Pensione Agenti potesse proseguire in futuro. Proprio in queste ore ANIA sta valutando eventuali ulteriori passi nella direzione di una possibile mediazione che porti al salvataggio di FONAGE. Il confronto si è finalmente spostato dai soli numeri alle volontà politiche, alle strategie, campo quest'ultimo sul quale mi sento in grado di poter offrire un adeguato contributo. Ho illustrato alle Parti la mia intenzione di proporre una mediazione, ma l'esito finale dipenderà dalla concreta disponibilità delle medesime di riconoscere tale mediazione come vincolante.



Alla luce dei nuovi conteggi attuariali, è sostenibile l'ipotesi prospettata da SNA di proseguire con il sistema a prestazione definita, sia pure prevedendo una riduzione entro limiti accettabili delle pensioni attuali e future?

I numeri si prestano ad interpretazioni e nel caso di bilanci attuariali essi dipendono anche dalle ipotesi adottate, sulle quali risulta sempre difficile esprimere opinioni. Gli attuari adottano proprie formule, proprie simulazioni, ma preventivamente il Committente deve fornire propri criteri e proprie valutazioni che influenzano notevolmente gli stessi bilanci. La scelta di tali criteri e di tali valutazioni comporta a sua volta considerazioni soggettive, non sempre espresse chiaramente. Nel caso di specie, i criteri e le valutazioni che stanno alla base del bilancio attuariale di Fonage sono stati definiti dal Consiglio di Amministrazione che ricordo essere composto pariteticamente da SNA e ANIA. Da tale bilancio bisogna partire, anche se ci è stato segnalato che esistono plusvalenze latenti ed altri elementi positivi che potrebbero ridimensionare il fabbisogno del Fondo. Su questo per ora non posso esprimermi.

Secondo Lei, Senatore, è quindi plausibile attendersi una conclusione positiva del contenzioso, tenuto anche conto del fatto che la rottura delle trattative e il conseguente commissariamento del Fondo non gioverebbe a nessuno?

Come ho già detto, rimango moderatamente ottimista. Non intendo comunque nascondere le reali difficoltà derivanti dalla distanza ancora esistente tra la posizione di SNA e quella dell'ANIA. Su entrambe, stiamo lavorando alacremente!

Roberto Bianchi